



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

2 ottobre 2019

ARGOMENTI:

- Uisp al fianco di Conad a Taranto per la terza tappa del Grande Viaggio Insieme (su Repubblica)
- Politica sportiva, "L'algoritmo-Malagò: la spartizione discrezionale sui fondi dello sport per premiare amici e punire nemici" (l'inchiesta sul Fatto Quotidiano)
- Calcio e razzismo, la Figc approva le nuove linee guida contro le discriminazioni: cade la responsabilità oggettiva per le società; lo scivolone del presidente della Lazio Lotito sui buu razzisti
- Ius culturae: cos'è e chi potrebbe beneficiarne? 5 cose da sapere (su Redattore Sociale)
- Atletica: ai Mondiali di Doha scende in pista l'atleta transgender Seyni; la storia delle tre super mamme che vincono l'oro mondiale tornando dalla maternità
- Doping: ai Mondiali di atletica l'agenzia antidoping statunitense sospende il tecnico Alberto Salazar accusato di possesso e traffico di testosterone
- Tennis: il circuito internazionale Atp ha sospeso il giudice di sedia Gianluca Moscarella per frasi sessiste e "coaching"
- Le speranze degli eSport (su Corriere della Sera)

Uisp dal territorio:

- A Rieti si prepara a ripartire il campionato Uisp di calcio a 5
- Uisp Genova: ufficializzati i nuovi appuntamenti con i corsi di formazione BLS-D per tecnici e dirigenti di associazioni e società sportive
- A La Spezia Uisp e Arci ricordano Enzo Mazzi: "uomo dell'associazionismo, umano e ironico"
- Domenica 29 settembre a Lequile (Le) è stata assegnata la Coppa
- Uisp Senigallia: ecco la prima giornata dei due gironi di calcio a 11

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



OSSERVA ITALIA

Come sono cambiati e come si evolvono i consumi degli italiani. Un osservatorio in tempo reale sull'andamento delle vendite, dei prezzi e degli stili di vita. Giorno per giorno con numeri, persone, fatti e storie

HOME LE STORIE | TREND | STILI DI VITA | MERCATI | EVENTI | ARCHIVIO

Cerca nel sito

CERCA

Grande Viaggio Insieme, il programma della tappa di Taranto

Tre giorni di dibattiti, sport, economia e cultura



02 Ottobre 2019



La tre giorni pugliese inizia nella mattinata di **giovedì 3 ottobre** tra i giovani, nelle scuole, dove Conad incontrerà gli studenti delle quarte e quinte classi dell'Istituto alberghiero Mediterraneo di Pulsano.

Il sociologo Aldo Bonomi, assieme a un rappresentante della Compagnia degli Chef, illustrerà i risultati delle indagini condotte

dall'Istituto Aaster sulla comunità e sulla filiera dell'uva da tavola, filo conduttore di altri appuntamenti in città. Durante la tre giorni, un food truck *Grande Viaggio Insieme* sosterrà in Piazza Immacolata diventando il set di laboratori culinari, aperitivi e degustazioni dei prodotti *Sapori&Dintorni* e *Verso Natura*. Protagonisti di queste iniziative saranno i maestri della Compagnia degli Chef, che affiancheranno i ragazzi dell'Istituto alberghiero Mediterraneo impegnati nei contest "Cuochi di Classe" e nella "Masterclass cooking show", i collaboratori Conad e i clienti.

Il pomeriggio di **venerdì 4 ottobre** sarà interamente dedicato all'approfondimento delle due indagini socio economiche commissionate da Conad a Aaster sulla comunità di Taranto e sulla filiera dell'uva da tavola. Protagonisti dei dibattiti saranno esponenti del mondo politico, economico, dell'associazionismo cittadino, attori e rappresentanti del comparto agroalimentare, con l'obiettivo di ricostruire le dinamiche che stanno attraversando la realtà pugliese in questi tempi di crisi e profonde trasformazioni. Si parlerà anche di esperienze, di storie di successo e percorsi d'innovazione sociale legati all'agricoltura, e si affronteranno le questioni che attengono ai modelli di sviluppo, alle forme della rappresentanza e all'evoluzione della filiera.

L'incontro *"Dialoghi con le meraviglie del nostro paese"* si aprirà alle ore 16 al **Castello Aragonese** (Piazzale d'Armi) con il racconto degli asset emersi dalle indagini Aaster. Dopo i saluti di apertura dell'arcivescovo metropolita di Taranto monsignore **Filippo Santoro**, coordinati dalla giornalista Marianna Aprile si confronteranno sul palco, in due diversi talk, l'amministratore delegato di Conad **Francesco Pugliese** e direttore Aaster **Aldo Bonomi**.

OSSERVA ITALIA

Il rapporto sui consumi
Un'iniziativa di Affari & Finanza
In collaborazione con Conad e Nielsen



AFFARI&FINANZA

A cura di
Luigi Gia e Paola Jadeluca

Hanno collaborato
Stefania Aoi, Adriano Bonafede, Stefano Carl, Vito de Ceglia, Luigi Dell'Olio, Silvano Di Meo, Sibilla Di Palma, Marco Frojo, Walter Galbati, Mariano Mangia, Eugenio Occorsio, Raffaele Ricciardi

Segreteria Affari&Finanza
Stefano Fiori telefono 0649822539
e-mail stefano.fiori@repubblica.it
segreteria_affari_finanza@repubblica.it

Tweet di @RepubblicaAF

Repubblica A&F
@RepubblicaAF

#osservaitalia #grandeviaggioinsieme @Conad Il Grande Viaggio arriva a Taranto: alla scoperta della città e della filiera dell'uva da tavola

@pugliese_conad @Euge_gia @paola_jadeluca @pugliese @salvatorecristo @mimmaCibo @fioristefano @repubblica @economiatappa



Il Grande Viaggio di Conad arri...
Alla scoperta della città e della fili...

repubblica.it

23m ▾

Incorpora

Visualizza su Twitter

R+ Rep:

ABBONATI

Don Innocenzo, il presidente della Regione Puglia **Luigi Mirone**, il sindaco della città **Rinaldo Melucci**, il presidente dell'Associazione Noi e Voi e parroco della parrocchia Corpus Domini nel quartiere Paolo VI di Taranto **Don Francesco Mitidieri**, il presidente di Legacoop Puglia **Carmelo Rollo** e il comandante del Comando Marittimo Sud **Salvatore Vitello**.

Nel secondo Incontro si parlerà di filiere agroalimentari e nello specifico dell'uva da tavola. Ne discuteranno, sempre assieme a **Pugliese e Bonomi**, il presidente e amministratore delegato di Agromed **Vincenzo Cesareo**, l'imprenditore di OP Giuliano Puglia Fruit **Nicola Giuliano**, la segretaria generale Fial-Cgil Provincia Taranto **Lucia La Penna**, il presidente di Confagricoltura Puglia **Luca Lazzaro** e l'ideatore di V&Zapp' e presidente dell'Associazione Terra Promessa e Cooperativa Terra Terra **Giuseppe Savino**. Saranno presenti anche i rappresentanti degli studenti dell'Istituto Professionale Alberghiero IISS Mediterraneo di Pulsano (Taranto). Al termine, ammalnabandiera con la banda musicale Fanfara della Marina Militare.

Due gli appuntamenti che animeranno la serata tarantina di venerdì: alla Rotonda Marina d'Italia, dalle ore 20.30 spettacolo cabaret **Sai di Taranto? ma... di Taranto Taranto?** con il comico **Massimo Cimaglia** e dalle ore 21.30 **Concerto per la Città** diretto dal maestro **Peppo Vessicchio** con la partecipazione di **Francesco De Gregori**, **Tullio De Piscopo** e altri prestigiosi ospiti. Tra gli artisti che si esibiranno sul palco ci saranno anche i ragazzi della Ma.ma. Orchestra.

Lo sport sarà protagonista del Grande Viaggio Insieme a Taranto nella giornata di sabato all'insegna dell'attività fisica per tutti e per tutte le età. **3,2,1 Sport!** incomincerà al mattino presto in Piazza Immacolata con il raduno di un gruppo di cammino che partirà alla scoperta delle bellezze della città e che durante il percorso si dividerà per seguire percorsi differenti. A seguire cerimonia di apertura dell'evento sportivo Trofeo del Mare con la sfilata delle squadre che parteciperanno e al termine presentazione della squadra di basket Cus Jonico.

L'emozionante appuntamento **Cambia Musica In Città!** animerà il Teatro Fusco a partire dalle 11. Qui arriveranno i gruppi di cammino e i Solisti del Sesto Armonico diretti dal maestro Vessicchio suoneranno per offrire ai presenti un momento di gioiosa convivialità e tanti sorrisi. Presenti nell'occasione anche i piccoli musicisti della Ma.ma. Orchestra. Nel pomeriggio le attività sportive proseguiranno in Piazza Immacolata con esibizioni di ginnastica ed educazione motoria coordinate dagli istruttori Uisp di Taranto.



"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA

L'algoritmo-Malagò: il "divide et impera" sui fondi dello sport

IL DOSSIER

145 milioni l'anno Dietro la formula, un "tesoretto" discrezionale con cui si "premiava" o si "puniva". Il mega-regalo alla Federcalcio

» **LORENZO VERDENIALE**

IPANIEIPESCI (in milioni di euro)

FEDERAZIONI	CONTO CORRENTE 2018	CONTO CORRENTE 2019 EFFETTIVO	CUI PARLA E CHI GUADAGNA
Pallavolo (Fipav)	78	497	-2,49
Tennis (Fit)	5,82	4,29	-1,57
Tiro a volo (Fitav)	5,38	4,06	-1,32
Pallacanestro (Fip)	5,2	4,19	-1,01
Danza sportiva (Fids)	1,76	0,78	-0,98
Pesca sportiva (Fipsas)	2,2	1,27	-0,93
Bocce (Fbi)	2,16	1,23	-0,93
Scherma (Fis)	5,91	5,1	-0,8
Motociclismo (Fmi)	2,57	1,9	-0,67
Nuoto (Fini)	7,47	6,91	-0,56
Taekwondo (Fita)	1,79	2,08	+0,29
Pesi (Fipe)	1,67	2,08	+0,41
Sport equestri (Fise)	2,07	2,5	+0,43
Sport del ghiaccio (Figs)	2,36	2,87	+0,51
Canoa (Fick)	2,24	2,76	+0,54
Judo e lotta (Fijlkam)	4,3	4,85	+0,55
Ginnastica (Fgi)	3,23	3,83	+0,6
Pugilato (Fpi)	2,62	3,31	+0,69
Baseball (Fibs)	1,75	2,45	+0,7
Hockey su prato (Fih)	0,84	1,82	+0,98
Calcio (Fgc)	13,9	30,42	+16,52



Trentatré parametri, oltre 300 indicatori, un complicato algoritmo matematico che nessuno ha mai capito davvero. Ma poi alla fine decideva Giovanni Malagò, grazie a un "tesoretto" discrezionale, con cui aiutare chi ne aveva bisogno, bilanciare gli squilibri, premiare i più meritevoli (o semplicemente i più fedeli, sostengono i detrattori). C'era chi ci guadagnava, come il calcio, o altri presidenti a lui grati; e chi ci rimetteva. Così venivano distribuiti i fondi pubblici allo sport italiano, 145 milioni di euro l'anno per 40 federazioni, vitali per il sistema. E per questo il governo gialloverde l'anno scorso ha deciso di intervenire, togliendo al Coni la cassa per affidarla alla nuova società statale "Sport e Salute", che dovrà occuparsi dell'assegnazione dal 2020. Come, ancora non si sa.

QUELLA dei contributi è stata la vera riforma dell'era Malagò, che nel 2014 ha rimesso nel calderone la FederCalcio: così il pallone, che prima riceveva una quota fissa, ha perso decine di milioni in favore degli "sport minori", su cui il n.1 del Coni ha costruito il suo impero. Nel 2016 una commissione ha elaborato una formula per distribuire i soldi in maniera matematica e meritocratica e evitare polemiche. Non è andata proprio così. Il *Fatto Quotidiano* è in possesso di una simulazione elaborata dai tecnici che seguono il dossier: con un'applicazione pura dell'algoritmo i risultati sarebbero ben diversi dall'assegnazione 2019. Il dato principale è il regalo alla FederCalcio, salvata dal fallimento: avrebbe preso appena 13,9 milioni invece di 30; Malagò con una mano toglieva al pallone (fu lui ad approvare il taglio) con l'altra restituiva (in par-

Nuova "gestione" Il governo ha tolto al Coni la cassa per affidarla alla nuova società statale "Sport e Salute"

te). Ci sono una ventina di Federazioni che hanno ricevuto più del dovuto, pochi spiccioli o somme importanti: circa mezzo milione a ippica, ghiaccio, judo, ba-

razione piuttosto che l'altra, specie quelle con i bilanci più pericolanti (da qui l'accusa di conflitto di interessi). Mostra anche, però, che senza questo intervento il sistema non avrebbe funzionato, non solo per la Figc: impensabile togliere tutti quei soldi al pallone, principale industria sportiva del Paese. Non sarebbe la sola stortura, visto che con l'applicazione pura verrebbero premiate eccessivamente discipline come bocce, danza o pesca, favorite dall'alto numero di tesserati (che però spesso sono più amatori che veri sportivi).

ADESSO LA PALLA passa al governo, ma non bisogna aspettarsi rivoluzioni, solo piccoli aggiustamenti. Pare impossibile, infatti, che Sport e Salute vari una distribuzione meramente matematica (e che le Federazioni penalizzate si vedano restituite tutti i soldi): bisognerebbe riportare fuori dal conto la Figc, un passo indietro; mentre non c'è la volontà di penalizzare ulteriormente il pallone, i contributi derivano dal suo gettito fiscale. Il vecchio algoritmo veniva contestato anche per

seball, hockey su prato, una grossa differenza per piccole federazioni. Qualcuno però è stato penalizzato, anche pesantemente: mezzo milione in meno al nuoto, uno alla pallacanestro, uno e mezzo al tennis, quasi tre alla pallavolo, sport nazionali che fanno tanto sul territorio (si capisce perché i loro capi siano sul piede di guerra).

L'algoritmo veniva applicato parzialmente (il Coni non ne ha mai fatto mistero). Innanzitutto c'è da togliere la fetta per perso-

nale e funzionamento (70 milioni su 220, veri e propri "carrozzoni" su cui sarà difficile intervenire anche in futuro). Ma pure la parte sportiva, che finanzia l'attività e avrebbe dovuto essere divisa con la formula, veniva aggiustata, con correttivi per evitare squilibri e fondo discrezionale.

LA SIMULAZIONE dimostra come dal "tesoretto" derivasse un grande potere per il presidente del Coni, che aveva facoltà di spostare i numeri, aiutare una Fede-



essere sbilanciato sull'alto livello (80%), ma rivedendo la formula e puntando sull'attività di base c'è il rischio di favorire troppo le discipline-hobby. Allo studio ci sono ancora vari modelli: un'idea è individuare una quota a parte per le iniziative su scuola e sociale, o per le specialità olimpiche. Infine l'ipotesi più conservativa: congelare la distribuzione attuale (o almeno una sua parte), eliminando però il tesoretto discrezionale di Malagò. Per alcuni già questa sarebbe una vittoria.

In bilico
Giovanni Malagò, nr. Coni
dal 2016 Ansa

Razzismo, tocca ai club «Le società salvate se collaborano»

di Valerio Piccioni-rom

HA DETTO



Queste linee guida sono una svolta epocale. Interesse dei club adottarle subito



Se una società collaborerà adottando il nuovo modello non avrà nulla da temere



Gabriele Gravina

Autare le società a sottrarsi alla combinazione ricatti del violenti-responsabilità oggettiva e alzare il tiro nella lotta al razzismo. La Federcalcio vive la sua giornata «epocale», l'aggettivo è del presidente federale Gabriele Gravina, approvando le linee guida che cambiano nel profondo codici e sanzioni. Una svolta che trasforma la «responsabilità»: non c'è più nulla di oggettivo, nessun automatismo come finora, se succede qualcosa nella tua curva o in un altro settore dello stadio sei tu a pagare punto e basta; la sanzione scatta solo se non riesci a dimostrare di aver fatto tutto il possibile per dare alla responsabilità «un nome e un cognome», come dice Gravina. L'esempio a cui ispirarsi è quello delle denunce anti-ricatti della Juve e del daspo a vita autonomamente deciso dalla Roma verso il tifoso che aveva scritto insulti razzisti via social contro Juan Jesus.

Società alla prova

Ma che cosa dovranno fare le società per usufruire delle famose «esimenti» o «attenuanti»? Segnalare le situazioni a rischio, adottare un codice etico, varare un sistema disciplinare che intervenga immediatamente non solo sui fischiatori razzisti, ma su tutte le altre forme di illegalità da stadio, formare un organismo di garanzia «indipendente», che avrà «autonomi poteri di iniziative e controllo», vigilando sul funzionamento di tutto il modello. L'onere della prova, però, ricadrà sulle società: saranno loro a dover dimostrare infatti di aver ottemperato a tutti questi obblighi per evitare la sanzione.



Brasiliano Juan Jesus, 28 anni, di recente oggetto di insulti razzisti LAPERRÈ

Il fronte Viminale

Però le società possono farcela da sole? Qui c'è l'altro fronte. Su questo Gravina e il neoministro dello sport Vincenzo Spadafora si sono trovati d'accordo. E insieme, andranno a parlarne con la nuova titolare del Viminale, Luciana Lamorgese. «Incontreremo il ministro dell'Interno per focalizzare meglio fin dove arriva la competenza delle società e dove inizia quella dell'addetto alla sicurezza, ma il discorso della tecnologia oggi esiste in tutti gli stadi». E i tempi di tutto questo? «Il tempo è oggi - risponde Gravina - se una società ha interesse, prima lo adotta e meglio è».

Il confine Uefa

Questa combinazione fra attenuazione/cancellazione della responsabilità oggettiva e stringenti impegni per club ha però dei limiti. Le nuove nor-

me possono riguardare dei fenomeni di portata limitata, il singolo o comunque il piccolo gruppo. In caso contrario, se i fischi razzisti saranno diffusi in un modo tale da arrivare a prendere in considerazione la possibilità di sospendere la partita, emergerà il fallimento del modello scelto dalla società, che a quel punto diventerà responsabile a tutti gli effetti. È il confine sancito dalle regole Uefa, che restano a tutti gli effetti, l'altro punto cardinale del cammino.

Non solo razzismo

Il nuovo regime consentirà comunque al giudice sportivo di prendere in considerazione anche documenti audio-video «in differita», pure senza il superamento della soglia di percezione. Le nuove linee guida non si applicheranno soltanto ai bui razzisti, ma a tutta una serie di comportamenti, negli stadi e fuori. Anche la possibilità in caso di squalifiche per il calcio scommesse rientra pienamente in questo nuovo sistema. Se un suo tesserato compie un illecito, ma la società è in grado di dimostrare di aver messo in atto tutti i comportamenti per evitarlo, non ci saranno punizioni per il club. Il consiglio federale ha preso anche altri provvedimenti, dal varo della nuova figura di responsabile tecnico giovanile illustrata da Demetrio Albertini alla norma che prevede una percentuale del 3% sui contratti di trasferimento dei giocatori a vantaggio delle società per le quali è stato tesserato dai dodici al ventuno anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GAFFE

«Pelle normale» Lotto fa uno scivolone...

Fra i primi a commentare le novità, lo ha fatto a fine Consiglio, il presidente della Lazio Claudio Lotto, uno dei primi a denunciare i ricatti del violenti. Ma che ieri ha detto: «non sempre il buio corrisponde effettivamente a un atto discriminatorio razzista. Ricorda quando ero piccolo, che spesso facevano buio anche a giocatori non di colore, con la pelle normale, per scoraggiarli a non segnare». Un'interpretazione discutibile, ma soprattutto un'espressione come minimo infelice.

Varate le linee guida per i Modelli organizzativi, gestione e controllo

LA FIGC RISCRIVE LA RESPONSABILITÀ

di **Andrea Santoni**
ROMA

C era una volta la responsabilità oggettiva. Adesso il nostro calcio prova a entrare concretamente in una nuova dimensione. Potremmo così chiamarla, con Gravina, semplicemente «responsabilità», o magari responsabilità soggettiva nel senso che i comportamenti censurabili di uno o più singoli saranno valutati con strumenti nuovi. Sono state infatti approvate, seguendo la falsariga della legge 231/2001, le Linee Guida, previste da Statuto e Codice di Giustizia Sportiva (articoli 7) per l'adozione concreta e verificabile di Modelli di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione messi in atto da ogni club, tali da divenire circostanza attenuante o addirittura esimente in sede di giudizio per la società stessa, lasciando al responsabile il peso della propria scelta. L'obiettivo è quello di isolare violenti e razzisti, individuali e allo stesso tempo evitare di incappare in multe pesantissime del giudice sportivo. La responsabilità del club resta ma non sarà automatico attribuirgliela se dal club stesso saranno messe in atto una serie di misure di «sicurezza», su cui ci soffermeremo più avanti. La filosofia dell'intervento federale è stata quella di rendere «finalmente» conveniente, non solo necessario, sia sul piano morale che economico, investire in sicurezza.

LUCI E OMBRE. «È una giornata epocale» ha sottolineato, pur con i toni pacati che gli sono propri, il presidente Gravina, al termine di un Consiglio Federale particolarmente ricco di deliberazioni significative (creazione della Divisione Calcio Paralimpico, approvazione del contributo di solidarietà del 3% sui trasferimenti, definizione del percorso formativo per la figura di Responsabile di Settore Giovanile secondo la proposta del Pre-

Quella oggettiva cambierà per i club virtuosi contro i violenti
Ma sui buu razzistici una gaffe di Lotito in stile tavecchiano



Il presidente Figc Gravina tra Brunelli (dg) e Albertini (ST) GETTY

sidente del Settore Tecnico Albertini, la nomina della Commissione di Garanzia della Giustizia Sportiva e di quella Antidoping e Tutela della Salute). Peccato che il clima «oggettivamente» fattivo sia stato macchiato, in sede di commenti, da una gaffe in stile tavecchiano del presidente Lotito. Chiamato a valutare le scelte appena prese dal CF a domanda diretta su come si debba intervenire contro i buu razzistici il presidente della Lazio ha spiegato (alla lettera): «Non sempre i buu corrispondono a un atto discriminatorio razzistico. Io ricordo quando eravamo piccoli, alle persone «non di colore», che avevano la pelle normale, bianca, gli veniva urlato «buu buu». Questo per scoraggiarlo a non segnare il gol. Quindi andrebbe interpretato. Anche la pelle nera è norma-

le? Noi abbiamo tutti giocatori di colore, non penso che la Lazio faccia distinzione tra colori della pelle. Io ho detto che bisogna superare steccati di carattere sociale, culturale, economico, razziale. Più chiaro di questo. I comportamenti della Lazio sono sotto gli occhi di tutti».

LINEA FEDERALE. Poco prima, in sede di Consiglio, Lotito era stato assai più presente a se stesso, suggerendo la strada giusta al presidente Gravina per trasmettere ai club in concreto e uniforme le linee guida in oggetto. Le società dovranno adottare una serie di misure di garanzia, un codice etico, un sistema interno di sanzioni, il tutto sotto la supervisione di un organismo autonomo di controllo. Un ruolo chiave lo avranno le tecnologie. In questo caso l'uso delle riprese interne allo stadio dovrà essere disciplinato. In questo quadro, dopo quello già avvenuto col ministro per lo sport Lamorgese, il prossimo incontro tra Gravina e la neo ministro dell'Interno, Lamorgese, sarà molto importante per accelerare ulteriormente l'intero processo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**Gravina dopo il CF:
«Svolta epocale»
Presto incontro
con Lamorgese**

IL COMMENTO

La pelle normale

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2019
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

di Alessandro Barbano

«**B**u non è sempre un'offesa razzista, noi da bambini lo gridavamo anche a quelli con la pelle normale, bianca». La frase sfuggita a Claudio Lotito, a margine del Consiglio federale, racconta che costò in Italia il razzismo preeterintenzionale. E oscura la gaffe più veniale di Malagò dei giorni scorsi - «le stimolazioni in area sono più gravi del bu» - e quelle addirittura inapropiabili di Tavecchio. C'è una cifra di inguaribile improntitudine nelle élite dello sport, un riflesso condizionato che, di fronte a certi stimoli improvvisi - la domanda di un giornalista nel caso di Lotito - riporta a galla, come una chiazza maleodorante, un lessico parallelo e dissimulato con cui ci si relaziona, in condizioni di intimità, solo con persone di fiducia. Quando è possibile lasciarsi andare e condividere quel Vangelo-capovolto di battute da triviali e luoghi comuni, custodito in una sentina segreta che tutti gli italiani conoscono e che non pochi ancora frequentano. Cosicché le gaffe restano la prova di una volgarità verbale che va oltre le intenzioni, e insieme l'altra faccia di un impegno contro la vergogna del razzismo, che pure, finalmente, il calcio fa suo.

Il presidente della Lazio è uomo di coraggio e di esperienza. Ha sfidato gli ultrà più violenti, pagando anche un prezzo, ed è solito condire le sue affermazioni con citazioni pescate dal latino e dalla filosofia, spesso ridondanti ancorché non sempre inappropriate. Eppure sul «bu» scivola senza rete. Mescola i tempi, chiamando la memoria dei suoi giochi infantili a giustificare le vergogne di oggi. E confonde i piani, quando cerca di spiegare che quel verso può indicare messaggi diversi. È vero, lanciato da un loggione di melomani all'insegna di un tenore sgraziato, il «bu» è poco più che una censura artistica. Ma gridato all'unisono da un curva militarizzata contro un atleta di colore è un insulto alla dignità umana. Che non ammette ambiguità. Né indulgenze.

Indulgente continua a essere una parte della classe dirigente del calcio. Che un po' per paura, un po' per convenienza, e un po' per cortigianità culturale finge di non vedere e non capire. Oppure vede, capisce, e grazia, come ha fatto il giudice sportivo con la curva degli ultrà toscani che hanno preso di mira Pjanic. C'erano su quegli spalti quattromilasettecento persone. Il novanta per cento di loro gridava allo «cingaro di m...». Il novanta per cento di quattromilasettecento fa quattromiladuecentotrenta. Altro che pochi imbecilli. Tutti convinti, dopo la sospensione condizionale della squalifica, che dileggiare si può impunemente. Per questo Lotito e compagni, se proprio non riescono a scrollarsi di dosso il fardello dei loro antichi pregiudizi, imparino almeno a mangiarsi la lingua.

REPUBBLICA



2 ottobre 2019 ore: 10:07

IMMIGRAZIONE

Ius culturae, cos'è e chi potrebbe beneficiarne? 5 cose da sapere

di Eleonora Camilli

Si riapre il dibattito sulla riforma della cittadinanza tra polemiche e fake news. Ma il progetto di riforma riguarderebbe solo una parte dei minori figli di stranieri nati e cresciuti in Italia. E, nei fatti, accorcerebbe solo i tempi della richiesta



ROMA - Dopo il brusco stop nella precedente legislatura, si torna a parlare di riformare la legge che prevede l'acquisizione della cittadinanza italiana. In particolare, il prossimo 3

ottobre alla Camera riparte in Commissione Affari costituzionali l'esame della legge che introduce il principio dello *ius culturae*. Lo dice il **presidente della Commissione Giuseppe Brescia (M5S)**, che sarà anche relatore alla riforma. Ma cos'è lo *ius culturae*? E chi potrebbe, realmente, beneficiarne?

Cos'è lo *ius culturae*?

Lo *ius culturae* (già presente in altri paesi come la Germania) è il principio che lega l'acquisizione della cittadinanza italiana al percorso scolastico. In particolare, per i figli degli immigrati, si prevede la frequenza di almeno un ciclo completo di scuola. In questo caso, nei fatti, per i ragazzi nati o cresciuti in Italia si accorcerebbero i tempi della richiesta. La legge 91/92 attualmente in vigore (e che si fonda sullo *ius sanguinis*, cioè sul diritto di discendenza da un italiano) prevede che chi nasce e /o cresce in Italia possa chiedere di diventare cittadino al compimento del 18° anno di età. Nel caso venisse introdotto il nuovo principio, la cittadinanza non sarebbe comunque concessa in maniera automatica, ma la famiglia del minore potrà anticipare la richiesta di qualche anno, senza aspettare la maggiore età. C'è da capire se il ciclo scolastico si riterrà concluso ai 13 anni di età (scuola primaria e secondaria) o basterà un solo ciclo di 5 anni, quindi già alla fine delle elementari. E se verranno considerati anche i corsi di formazione. Il precedente progetto di riforma, approvato alla Camera, prevedeva anche il cosiddetto *ius soli moderato*, un principio secondo cui la cittadinanza poteva essere richiesta alla nascita per i figli degli stranieri lungosoggiornanti (permesso CE di lungo periodo, ex Carta di soggiorno). Ma questa parte della riforma, su cui si era molto dibattuto, probabilmente non verrà riproposta.

Quanti sono gli alunni stranieri nelle scuole italiane?

Secondo l'ultimo rapporto Immigrazione di Caritas italiana, Conferenza episcopale italiana (Cei) e Fondazione Migrantes, a scuola l'Italia del futuro esiste già: le classi sono, infatti, sempre più multietniche. Nell'anno scolastico 2017/2018 gli alunni stranieri erano 841.719 (9,7% della popolazione scolastica totale), in aumento di 16 mila unità rispetto all'anno scolastico 2016/2017. I dati attestano, inoltre, che ben il 63,1 per cento degli alunni stranieri (con cittadinanza non italiana) in realtà è nato in Italia (circa 307mila). In particolare, il settore della scuola primaria è ancora quello che registra il maggior numero di alunni con cittadinanza non italiana, ma nati qui. Secondo Vinicio Ongini, esperto di scuola, tra i curatori del rapporto, mentre si registra un aumento di bambini stranieri nella scuola primaria, in quella dell'infanzia c'è una flessione: questo anche a causa della crisi economica, che ha portato molte famiglie immigrate in Italia a spostarsi verso i Paesi del Nord Europa o a fare ritorno al Paese d'origine, mentre la crescita, seppure limitata, è sostenuta da una nuova tipologia di allievi, i minori stranieri non accompagnati, di cui non si conoscono i dati esatti nelle iscrizioni scolastiche.

Chi ne potrebbe beneficiare?

Da anni si parla di prediligere lo *ius culturae*, come nuova forma di acquisizione della cittadinanza, perché da una parte non rivoluzionerebbe del tutto la situazione, accorciando solo i tempi della richiesta. Ma anche perché legarlo al percorso scolastico vuol dire riconoscere il diritto alla cittadinanza ai figli di famiglie straniere che in Italia hanno deciso di stabilirsi. E cioè agli oltre 5 milioni di immigrati regolari che nel nostro paese vivono, lavorano e che qui mandano i figli a scuola. Si tratta in maggioranza di comunità storiche

che hanno iniziato a insediarsi in Italia già dagli anni 90. **Al 1° gennaio 2019 le comunità straniere più consistenti nel nostro paese sono quella romena (1.206.938 persone, pari al 23 per cento degli immigrati totali), quella albanese (441.027, 8,4 per cento del totale) e quella marocchina (422.980, 8 per cento).** Queste tre comunità sono ai primi posti anche nelle statistiche di acquisizione di cittadinanza. Da anni, ogni volta che si parla di riforma della legge sulla cittadinanza si lega il tema ai flussi migratori, spesso evocando lo **“sbarco delle partorienti”**: sostenendo cioè che molti migranti verranno in Italia solo per far nascere qui i loro figli, che con la nuova legge diventeranno automaticamente italiani. In realtà la riforma è indirizzata a chi vive in Italia stabilmente e l'acquisizione non è automatica, ma serve una richiesta inoltrata dal genitore (che deve avere una residenza legale), oppure dall'interessato entro due anni dal raggiungimento della maggiore età.

Le acquisizioni di cittadinanza sono in calo

Sempre stando ai dati del recente Rapporto Immigrazione 2019 nel corso del 2017 sono stati celebrati 27.744 matrimoni con almeno uno dei coniugi straniero, in aumento rispetto al 2016 (+8,3%). Nel 55,7% dei casi si tratta dell'unione di uomini italiani con donne straniere. Nel 2018 sono nati 65.444 i bambini da genitori entrambi stranieri (14,9% del totale delle nascite), in calo rispetto al 2017 (-3,7%), anche per effetto della diminuzione dei nuovi arrivi, e quindi dei flussi femminili in entrata, con il risultato che la popolazione straniera residente in Italia si presenta **“invecchiata”** rispetto al passato. Inoltre, i dati al 31 dicembre 2018 relativi alle acquisizioni di cittadinanza sono in calo rispetto all'anno precedente (-23,2%), con 112.523 acquisizioni di cittadinanza di cittadini stranieri residenti. Di contro, negli ultimi 5 anni (dal 2014 a oggi) la perdita di cittadini italiani è stata pari alla densità di una grande città come Palermo (677 mila persone): una perdita compensata, nello stesso periodo, dai nuovi cittadini per acquisizione di cittadinanza (oltre 638 mila) e dal contemporaneo aumento di oltre 241 mila unità di cittadini stranieri residenti.

C'è il rischio di islamizzazione della società?

Tra coloro che sono contrari alla riforma della cittadinanza c'è chi sostiene **il rischio di una islamizzazione della società italiana**. In realtà secondo le più recenti stime, al 1° gennaio 2019 i cittadini stranieri musulmani residenti in Italia risultano 1 milione e 580 mila (in aumento del due per cento rispetto al 2018), mentre, nel loro complesso, i cittadini stranieri cristiani residenti in Italia si stimano in 2 milioni e 815 mila (-4% rispetto al 2018) e mantengono ancora il ruolo di principale appartenenza religiosa tra gli stranieri residenti in Italia. In fortissima crescita risultano gli stranieri atei o agnostici, stimati in più di mezzo milione. Fra i cristiani in Italia 1 milione e 560 mila sono ortodossi, 977 mila cattolici, 183 mila evangelici, 16 mila copti e 80 mila fedeli di altre confessioni cristiane. Principali comunità straniere musulmane risultano quella marocchina e quella albanese, mentre fra i cattolici troviamo quella romena e quella filippina.

la Repubblica Mercoledì, 2 ottobre 2019

Sui 200 metri

Eliminata Seyni in pista c'è già un'altra Semenya



▲ Aminatou Seyni. 22 anni, del Niger

DOHA La riconoscete perché nel 200 tra acconciature assurde, ciucci da Minnie, extension, fiocchi a pois, lei è sobria. Seyni, non Semenya. Atleta del Niger, non sudafricana. Aminatou, non Caster. Un'altra transgender. Ventiduenne, non ancora famosa, spuntata da poco. Ma viso che resta impresso, come il modo ruvido che ha di spingersi verso il traguardo. Corre i 200 metri, perché è stata cacciata dal 400. C'è già chi commenta: Casterrific. Oppure: looks like a man. Seyni ha un sprint potente, sul giro di pista si è migliorata a colpi di un secondo e mezzo e quest'anno con 49"19 ha realizzato la terza miglior prestazione stagionale, avvicinandosi alla campionessa olimpica Shauna Miller Uibo (48"97) e a Eid Naser (49"08), argento ai mondiali 2017. È una DSD sigla che sta per Differences of sexual development. La IAAF che era appena riuscita ad allontanare dalla pista l'androgina Semenya («Non per una questione personale», ha sempre ripetuto il presidente Coe) che si è rifiutata di fare una cura per abbassare il suo testosterone, ora si ritrova un altro caso. Si erano appena corsi i primi 800 metri senza Semenya con il successo dell'ugandese Nakaayi che ecco comparire nei 200 l'accelerazione di Seyni che aveva fatto outing lasciando capire che il giro di pista le era stato proibito «perché sono come Semenya». Ecco perché

aveva deviato verso il mezzo e che ora ci penserà il suo presidente della Repubblica a rimettere a posto le cose. Semenya che ha vinto due titoli olimpici sugli 800 metri adesso gioca a calcio, sua vecchia passione (forse ce la ritroveremo ai Mondiali donne), con il vertice dell'atletica mondiale finalmente soddisfatto del no tu no. Ma con il problema ancora aperto: dove devono gareggiare le atlete intersex, che sono nate così e non hanno fatto nulla per diventare delle curiosità genetiche? Seyni riaccende la polemica: se non graffia può stare con le altre, se invece azzanna si deve tagliare le unghie. Il suo tempo in semifinale è stato di 22"77, non abbastanza per giocarsi il mondo oggi, ma lei era venuta qui per i 400 e il dirottamento non previsto non le ha portato bene. Anche lei non è abbastanza uomo, ma nemmeno donna. Però così a metà i 200 li può correre, i 400 no. Cosa diceva il famoso Comma 22? - e.a.

Le super mamme dell'atletica

Doha, tre donne vincono l'oro mondiale
tornando alle gare dopo la maternità
La regina dei 100 metri Fraser-Pryce:
«La nascita di Zyon mi ha reso più forte»



Alyson Felix La 35enne americana a Doha ha vinto l'oro nella 4x400 metri. Sorrisi con la figlia Camryn dopo una gara in luglio



Hong Lixi La marciatrice cinese, 32 anni, medaglia d'oro nella 20 chilometri di marcia ai Mondiali di Doha, da poco madre di una bimba 11 mesi



Katerina Spasivkina La polivalente ucraina, 32 anni, prima gara a Doha dopo aver il figlio Leon dopo l'incendio del 2015 a Zatur

dalla nostra inviata a Doha
Gala Piccardi

Nel Mondiale dei messaggi, il primo ospitato nel deserto del Medio Oriente, le super mamme e le prime volte dominano. C'è DeAnna Price, 26 anni, inedito oro americano nel martello, bullizzata perché obesa: «Sono stata di ogni taglia: magra, grassa, grassissima. La società mi ha marchiata come sbagliata. Invece è incredibile quante porte si aprano quando impari ad

Il ritorno

Dieci mesi dopo
un cesareo d'urgenza
Allyson Felix ha
trionfato nella staffetta

accettarti». C'è la tedesca Katharina Bauer, 29, che ha saltato con l'asta e con un defibrillatore nel petto: «Diciottomila battiti in più del normale, due operazioni: essere a Doha è la mia vera medaglia». E poi ci sono loro, Shelly-Ann, Allyson e Hong, tre ori nello stesso giorno (100 metri, staffetta 4x400 e 20 km di marcia) da dedicare ai figli nati da poco, perché tornare all'atletica da madri — anche se mentre allatti il mondo non smette di correre, saltare e lanciare per aspettarti —, si può.

Shelly-Ann Fraser è nata 32 anni fa in una baracca di Kingston, Giamaica, figlia di Maxine, venditrice ambulante, devota cristiana: «Dio dice che al mondo siamo tutti uguali, ma noi non avevamo cibo da mangiare, vestiti da indossare, corrente elettrica. Da grande non volevo finire in un'altra baracca a mettere al mondo figli da non poter sfamare. Ho deciso di correre per dimostrare che esisto».

L'ex parrucchiera, che in Qatar ha sfoggiato parrucche fantasiose, non si è più fermata e oggi, dopo otto ori iridati e due olimpici, è considerata la più grande sprinter della storia. «Brava Shelley-Ann, scusa se ti ho sempre fatto ombra: ora brilli di luce propria» le ha scritto Usain Bolt, Mister Velocità. La luce dei riflettori dello stadio di Doha l'ha illuminata con in braccio Zion, due anni, che l'ha accompagnata nel giro d'onore riservato alla regina dei 100 metri: «La sua nascita mi ha cambiato la vita. Sono più forte, resiliente, veloce. E più donna».

Shelly-Ann è stata fonte d'ispirazione per Allyson Felix, 33 anni, la fidanzatina d'America diventata mamma appena dieci mesi fa quando con un cesareo d'urgenza, a



Los Angeles, e nata Camryn. Con lo sponsor Nike, che voleva tagliarle il contratto dopo la gravidanza, Felix ha aperto un contenzioso che ha costretto la multinazionale americana a prevedere pari compensi e tutele per le atlete-madri: «Con Camryn al fianco valgo ancora di più».

Troppo appesantita per le gare individuali, in Qatar la più vincente atleta statunitense (6 ori olimpici, 12 iridati superando anche Bolt) ha gareggiato solo nella 4x400 mista, la nuova specialità che mischia uomini e donne. Ed è stato un trionfo: «Vincere davanti a mia figlia, che meravigliosa emozione. È grazie a Shelly-Ann, che ha mostrato la via a me e a tutte le mamme del mondo». Serena Williams inclusa: a 38 anni, mamma di Olympia, la più grande tennista di sempre sta ancora inseguendo il record di titoli del Grande Slam.



La fuoriclasse ceca Barbora Spotakova, ma-

10

Ori

Sono quelli vinti dalla giamaicana Shelly-Ann Fraser. 32 anni, tra Giochi olimpici e Mondiali di atletica

18

Ori

Sono quelli vinti dall'americana Allyson Felix, 33 anni, tra Olimpiadi (sei) e Mondiali di atletica (dodici)

4

Ori

Sono quelli vinti dalla marciatrice cinese Hong Liu tra Giochi olimpici (uno) e Mondiali di atletica (tre)

dre di Janek (6 anni), ha gareggiato nel giavellotto, ma la terza super mamma mondiale è cinese. Hong Liu, classe 1987, sopravvissuta con l'oro al collo alla micidiale 20 chilometri di marcia notturna nell'afa del lungomare di Doha.

«La maternità le ha dato una grande forza mentale — spiega Sandro Damilano, c.t. italiano della potenza Cina —. La tranquillità e la determinazione le derivano dal sentirsi una donna realizzata». Damilano racconta che il nome italiano della bimba è Sissi e che la Liu, ex fidanzata del marciatore azzurro Giorgio Rubino, l'anno prossimo andrà ad allenarsi al centro della marcia di Saluzzo in vista dei Giochi di Tokyo solo se la federazione cinese le permetterà di portare la bimba con sé. «Nella vita Hong è dolcissima, in gara una belva: a Doha, in un clima mai visto in quarant'anni che alleno, ha distrutto le avversarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RETRATTO L'ACCREDITO DELL'ALLENATORE

Doping, Salazar cacciato dai Mondiali

DOHA. Una clamoroso caso di doping è piombato, non inatteso, sui Mondiali di Doha. Stavolta non è un atleta a cascare nella rete dei controlli di laboratorio, ma un allenatore di lusso di mezzofondisti e fondisti, guru di molti campioni blasonati. Lo statunitense d'origine cubana e già più volte re della maratona di New York, Alberto Salazar, è stato sospeso per 4 anni dalla USADA, l'agenzia antidoping Usa. La notizia è destinata a ripercuotersi su tutto il movimento per le sue implicazioni, anche commerciali. Salazar infatti è da anni a capo del Nike Oregon Project (NOP), il campus dell'Oregon sede permanente di molti campioni. La sanzione arriva dopo oltre quattro anni di indagini, in cui sono stati ispezionati migliaia di file e corrispondenze tra l'ex maratona e i suoi atleti tra i quali, in passato, spiccava il pluri-olimpionico di 5000 e 10.000 metri, il britannico Mo Farah. Lo stesso che due anni fa, dopo i primi sospetti rilanciati dalla stampa britannica, aveva deciso di mollare il team Salazar.

La squalifica, documentata con un rapporto di 142 pagine, è arrivata con la conclusione delle indagini da parte di due task force indipendenti. L'accusa è di aver trafficato in sostanze proibite a base di testosterone, di aver praticato trasfusione di elevate dosi di L-carnitina ai suoi atleti e influenzato illecitamente i controlli della WADA (agenzia antidoping mondiale). Con Salazar è stato sanzionato sempre per 4 anni anche il suo collaboratore più diretto, il fisio-

Sospeso per 4 anni dopo un'indagine lunghissima. «Salute degli atleti a rischio»

inchiesta già avviata. Ne ero ovviamente a conoscenza ma la mia coscienza è pulita: siamo sempre stati monitorati da USADA e WADA. Ora voglio restare concentrata sul 1500». La Hassan ha già vinto tre giorni fa i 10.000 e ora punta a una storica doppietta.

Ma l'olandese dovrà stare alla larga dal suo coach. «Agli atleti coinvolti abbiamo notificato oggi stesso per iscritto di astenersi da qualsiasi contatto con Salazar; altrimenti potrebbero essere

logo esperto in endocrinologia, Jeffrey Brown. «Abbiamo potuto smascherare il sistema-Salazar grazie anche al coraggio di alcuni atleti che hanno raccontato la verità - la severa requisitoria di Travis Tyart, chief executive della USADA - Salazar e Brown hanno perseguito oltre il lecito vittorie e risultati a scapito della salute del loro atleta».

La IAAF ha immediatamente ritirato l'accredito di Salazar ai Mondiali. La sua messa al bando ha avuto effetti anche su alcuni suoi atleti presenti qui a Doha. Tra questi la tedesca Kostanzen Klosterhalfen, una delle favorite dei 5000 metri e soprattutto l'olandese d'origine etiope, Sifan Hassan. «Sono sotto choc, ma voglio rassicurare tutti che la mia adesione all'Oregon Project è avvenuta solo due anni fa, a

anche loro sanzionati per associazione», ha annunciato David Howman, presidente della AIU (Athletes Integrity Union), l'organismo indipendente istituito dalla IAAF sotto la presidenza di Seb Coe. Il «reato di associazione» in materia di doping è stato introdotto nel code della Wada solo un mese fa. Questo è avvenuto in relazione al caso del tecnico russo della marcia Vladimir Kazarin che, pur bandito dalla IAAF continuava ad allenare alcuni atleti russi di nascosto.

«Nel corso dell'indagine io e tutti i miei atleti abbiamo subito un trattamento persecutorio da parte della USADA, le conclusioni cui è arrivato Tyart sono false», la reazione di Salazar che ha annunciato il ricorso al TAS.

L.f.

REPRODUZIONE RISERVATA



Sifan Hassan olandese di origine etiopa, ora nei 10000 a Doha è allenata da Salazar: «Sono sotto choc ma la mia coscienza è pulita»
GETTY IMAGES

Sconvolto il mondo del mezzofondo Proibiti i contatti con gli atleti a Doha

Doping: il discusso coach finisce nella rete dell'Usada

Possesso e traffico di testosterone: Salazar sospeso 4 anni

Gli hanno dato a lungo la caccia, le voci si rincorrevano da anni: ora i nodi sono venuti al pettine. L'Usada, l'agenzia antidoping statunitense, dopo un'inchiesta avviata nel 2015 a seguito di un reportage della Bbc, ha sospeso per quattro anni il chiacchieratissimo tecnico Alberto Salazar, 61enne ex cubano ed ex maratoneta, famoso per le tre vittorie consecutive alla New York Marathon (1980-1982). Stop anche all'endocrinologo Jeff Brown. L'accu-

sa, tra le altre, è possesso e traffico di testosterone da allenatore e medico dell'Oregon Project, gruppo internazionale di mezzofondisti e maratoneti di alto livello con base nel Nordovest degli Stati Uniti finanziato dalla Nike. Tra i tanti, fino al 2017, ne ha fatto parte il britannico Mo Farah, quattro ori olimpici e sei ori mondiali tra 5000 e 10.000.

Quante stelle

Tra le circa trenta testimonianze di talpe utilizzate, decisive quella della maratoneta Kara Kou-



I suoi pupilli Alberto Salazar qui con Galen Rupp (a sinistra) e Mo Farah ap

cher e del coach Steve Magness. «Salazar e Brown - ha detto il numero 1 dell'Usada, Travis Tygart - agendo ripetutamente in un certo modo hanno dimostrato che, per loro, vincere conta più della salute degli atleti». A Salazar, presente a Doha, la IAAF ha subito ritirato l'accredito: «Sono scocciato e farò appello, non abbiamo mai permesso l'uso di sostanze vietate». Tanti i suoi atleti ai Mondiali: dall'oro dei 10.000, l'olandese Sifan Hassan, ora attesa ai 1500, allo statunitense Donovan Brazler

oro negli 800, fino alla ventiduenne tedesca Konstanze Klosterhalfen, oggi nelle batterie dei 5000, una che da quando s'è trasferita in Oregon ha sbriciolato i propri primati. Tutti, ieri, hanno ricevuto dall'Athletics Integrity Unit, l'ente che cura i fatti di doping per conto della IAAF, l'ordine di evitare qualsiasi contatto con Salazar.

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 7'28"

ennis

Parasi sessiste e «coaching» Sospeso l'arbitro

l giudice di sedia Gianluca Moscarella è stato messo sotto inchiesta dall'Atp per il comportamento tenuto durante il match della scorsa settimana tra il portoghese Pedro Sousa e l'italiano Enrico Dalla Valle al torneo Challenger di Firenze. Un video postato su Twitter mostra l'arbitro «incitare» Sousa durante il toilet break dell'italiano. Caso simile a quello di Layani con Kyrgios allo Us Open dello scorso anno e che era costato al giudice svedese due tornei di sospensione. In un altro breve video messo online via Twitter, si sente la voce dell'arbitro mentre si rivolge a una 16enne raccattapalle con alcune espressioni sessiste. L'Atp, appreso l'accaduto, ha dramato una nota: «Siamo al corrente di una serie di episodi che hanno coinvolto l'arbitro di sedia Gianluca Moscarella durante un match tra Pedro Sousa ed Enrico Dalla Valle al torneo Challenger di Firenze la scorsa settimana. Moscarella è stato allontanato quando i fatti sono stati portati alla luce ed è quindi iniziata un'inchiesta completa. Nel frattempo, è stato provvisoriamente sollevato dai suoi doveri di arbitro sotto contratto con l'Atp».

Le speranze degli eSport



Per ora è una nicchia
da 9 milioni l'anno,
ma il fenomeno potrebbe
esplosione da qui al 2023

di Alessia Cruciani

In Italia 350 mila persone seguono ogni giorno eventi di eSport. E diventano 1,2 milioni se si calcolano quelli che si collegano più volte a settimana: quasi quanto gli spettatori di una partita di Champions sulla pay tv. Un fenomeno la cui crescita è destinata ad aumentare con l'arrivo di Ai e 5G: una rivoluzione che favorirà il gaming on-the-go. Si potrà giocare ovunque!

Ne è protagonista un pubblico soprattutto maschile (62%), con un livello di istruzione medio-alta, di età compresa tra i 21 e i 30 anni (44%) ma che resiste anche più avanti (il 38% è tra i 31 e i 40 anni). Il tempo dedicato al gaming è in media di 5 ore al giorno. Il fenomeno, così descritto da una ricerca Nielsen commissionata dall'Aesvi (l'associazione che rappresenta l'industria dei videogiochi in Italia) aggrega persone interessate anche a viaggi, tecnologia, musica rap e streetwear. I titoli preferiti sono quelli sportivi o Moba (*Multiplayer online battle arena*).

Gli eSport avranno un ruolo di primo piano nel futuro del settore Entertainment & Media dei prossimi cinque anni. Le previsioni di PwC Italia nel periodo 2019-2023 registrano una crescita dei ricavi del mercato totale del 3,9%, mentre il settore degli eSport farà un balzo del +51,6% (40 milioni), seguito dalla realtà virtuale (+23,3%) e dai videogame (13,4%) contro l'1% della tv. Bisogna però tener conto che si parla di un segmento

emergente e che il nostro Paese ospita ancora pochi eventi. Per questo colpisce la spesa dei consumatori che passerà dagli 0,2 milioni di euro del 2018 ai 6,9 del 2023 (+52,2%). A due cifre pure le previsioni che riguardano i ricavi pubblicitari: +51,4% (33 milioni). A livello mondiale, infine, le entrate di eSport aumenteranno dai 667 milioni a 1,5 miliardi nel 2023.

Il merito di questo sviluppo è dovuto alla capacità dei principali player di far passare gli eSport come evento creativo: non più ragazzi chiusi nelle loro stanze ma una community per stringere amicizie. Un fenomeno di aggregazione sociale come lo sport tradizionale, con la stessa attrattiva. Ecco perché c'è chi vorrebbe elegerli a sport olimpici. Ed ecco perché celebri brand hanno fiutato l'affare. Vodafo-

ne è diventato title sponsor per l'Italia di ESL (*Electronic Sports League*), la piattaforma più importante al mondo nel campo delle competizioni di sport elettronici. Samsung ha creato un proprio team, Tim ha appena sponsorizzato la Milan Games Week. E poi ci sono Intel, Mercedes, Armani

Exchange, ecc.

«Purtroppo in Italia non c'è la convinzione che videogame ed eSport siano un'opportunità industriale», spiega Marco Saletta, presidente Aesvi e general manager di Sony Play Station. «All'estero è il contrario. Siamo indietro per tanti motivi. Far crescere il

mercato degli eSport può diventare molto dal punto di vista dell'occupazione per i prossimi 15-20 anni. I giovani potrebbero trasformare in mestiere una passione e creare lavoro per sé e per gli altri. Oggi sono ancora poche le persone impiegate in Italia e il fatturato è realizzato soprattutto dai giganti del settore, Play Station, Xbox, Nintendo. I distributori indipendenti attivi sono solo 20-25». A cui farebbe comodo la tax credit, perché chi realizza videogiochi è assimilabile a chi fa cinema. Come auspica Saletta. «È dal 2016 che aspettiamo che il decreto diventi esecutivo!»

Mercedes-Benz

Classe B 180 d Automatic SPORT EXTRA.

> Scopri di più

MENU CERCA

Il Messaggero.it

f ACCEDI ABBONATI

RIETI

Mercoledì 2 Ottobre - agg. 11:49

Rieti, campionato Uisp, ancora 5 giorni per iscriversi, i campioni d'Italia di Fabetto Bar in campo per la solidarietà al PalaRufina

RIETI

Mercoledì 2 Ottobre 2019 di Silvio Ippoliti



RIETI - Si prepara a ripartire il campionato Uisp di Calcio a 5. Come ogni anno ci sarà anche il torneo over 40: le iscrizioni sono state prorogate fino al 7 ottobre mentre l'inizio delle competizioni è fissato per il 14. La squadra da battere sarà quella del Fabetto Bar che lo scorso giugno a Pesaro si è

laureata campione d'Italia.



A tal proposito c'è stata un'importante evento che si è svolto lo scorso 21 settembre al PalaRufina: è andata in scena la riedizione della finale nazionale tra i ragazzi del Fabetto Bar e quelli piemontesi del Giuliano Marmi di Cuneo. Questa volta l'obiettivo non era la conquista del titolo nazionale ma sancire con questo incontro un'amicizia vera dando un messaggio di vicinanza all'Alci all'insegna della solidarietà.

Non sono mancati nella premiazione di rito scambi di affetto tra i giocatori e messaggi di rivedersi a più presto. Seguiranno tra le due realtà, durante il prossimo anno sportivo, anche scambi culturali e ricreativi. Per la cronaca il match è terminato 6-2 in favore dei ragazzi del Fabetto Bar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI

Smartfeed | ▶

Ross & Brown

Eyewear



Timeless Design with a Contemporary Twist

Flagship Store

Via Bernardino Corno, 2 - Milano

PLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Disordinato ma ancora qui, l'arte di godersi un figlio

di Raffaella Trolli

▶ 0:00 / 0:00



Con Vittorio Sgarbi sul palcoscenico Raffaello diventa uno show



Canì poliziotto trovano così il denaro riciclato a Cuba



Trieste, palazzina sventrata da una fuga di gas, auto schiacciate e stabile evacuato



Juventus in Champions caia il tris: Higuain-Bernardeschi-CR7, Leverkusen ko

SMART CITY ROMA



STATISTICHE ATTESE PAZIENTI

7 pazienti



POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
CASAS

VISITA MEDICA



Dir.San. GE Multedo:
Dr. Valerio Bo
Dir.San. GE Quarto:
Dott.ssa Ornella Milici
Dir.San. Busalla:
Dr. Costantino Cipollini

SCARPE BIMBI
PiediniFini

Settimana
Sport
Il giornale sportivo di Genova

iFISIO
Via Pra' 79 rosso
16157 Genova
info@ifisigenova.it
www.ifisigenova.it

Prima Pagina | Arrivato | Redazione | Tutte le notizie

ATTUALITA' | mercoledì 02 ottobre 2019 10:52

Mobile Facebook Twitter RSS Direttore Archivio

Dir.San. Genova Multedo:
Dott. Valerio Bo
Dir.San. Genova Quarto:
Dott.ssa Ornella Milici
Dir.San. Busalla:
Dott. Costantino Cipollini

SOMMARIO

PRIMA PAGINA
RISULTATI E CLASSIFICHE
CALCIO
PALLACANESTRO
PALLAVOLO
PALLANUOTO
MOTORI
RUGBY
TENNIS
NUOTO
ALTRI SPORT
PUBBLICAZIONI
ATTUALITA'
CUCINA
MUSICA
TUTTE LE NOTIZIE

League of Legends: ecco le squadre più forti del mondo



Scopri i giocatori di spicco della MSI, una delle più importanti competizioni internazionali del celebre videogame



SCONTO 10%
sui servizi di officina
e gommista



info@scuolaguldattanello.com

www.scuolaguldattanello.com



Dir.San. Genova Multedo:
Dott. Valerio Bo
Dir.San. Genova Quarto:
Dott.ssa Ornella Milici
Dir.San. Busalla:
Dott. Costantino Cipollini



LAVANDERIE

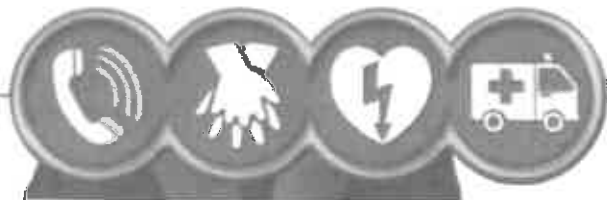


ATTUALITA' | 01 ottobre 2019, 20:47

Uso del defibrillatore: aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di formazione e retraining BLS-D



BLS-D
adulto e pediatrico
per laici



Il Comitato Territoriale UISP Genova, nell'ambito della collaborazione tra Regionale UISP e ANPAS Liguria, ha ufficializzato la programmazione per il corrente mese di ottobre di nuovi appuntamenti con i Corsi di FORMAZIONE esecutore BLS-D, adulto e pediatrico, riservato ai tecnici e dirigenti delle associazioni e società sportive affiliate.

Dopo il successo delle passate stagioni, che hanno visto la formazione di oltre 500 operatori, prosegue la collaborazione con ANPAS nell'organizzazione dei Corsi di Formazione BLS-D, durante i quali ogni partecipante viene istruito nella pratica corretta di massaggio cardiaco, ventilazione bocca bocca, manovre di disostruzione delle vie aeree e uso del defibrillatore semiautomatico.

Accanto ai Corsi di Formazione BLS-D, sono stati calendarizzati anche momenti di RETRAINING: nonostante l'autorizzazione all'uso del DAE abbia durata

Voglia di meraviglia?

Il tuo viaggio inizia ora
Scopri le nostre offerte!

IN BREVE

martedì 01 ottobre

ZUCCHERO "SUGAR" FORNACIARI: da venerdì 4 ottobre in radio "FREEDOM", il primo singolo estratto dal nuovo disco di inediti "D.O.C." (h. 14:57)

martedì 24 settembre

Giornata storica per UNARMA, Associazione Sindacale Carabinieri (h. 11:16)

venerdì 20 settembre

ZUCCHERO "SUGAR" FORNACIARI: l'8 NOVEMBRE esce in tutto il mondo "D.O.C.", il nuovo disco di inediti (h. 11:45)

venerdì 13 settembre

FABRIZIO MORO: è online il video del nuovo singolo "PER ME" (h. 15:47)

NOEL GALLAGHER'S HIGH FLYING BIRDS: da oggi negli store digitali e in radio il nuovo inedito "A DREAM IS ALL I NEED TO GET BY" (h. 15:45)

RAF e UMBERTO TOZZI insieme il 25 settembre all'ARENA DI VERONA per il gran finale del tour!

illimitata, è previsto, per legge, l'obbligo di aggiornamento ogni 2 anni.

I Corsi si terranno nelle giornate di domenica 13, sabato 26 e domenica 27 ottobre 2019, presso il Centro Formazione Regionale UISP Liguria, a Genova, in piazza Campetto 7/4 1° piano.

La partecipazione deve essere formalizzata utilizzando l'apposito modulo di [iscrizione](#), da restituirti compilato in ogni sua parte (un modulo per ogni partecipante) - via mail a genova@uisp.it - unitamente alla copia di avvenuto bonifico, entro e non oltre mercoledì 9 ottobre.

Nella compilazione del modulo si richiede di prestare attenzione nel segnalare con precisione, barrando l'apposita casella, la scelta del corso = FORMAZIONE (5 ore - quota iscrizione € 45,00) o RETRAINING (3 ore - quota iscrizione € 20,00) e la data di preferenza.

Si ricorda che i Corsi sono riservati unicamente ai Tesserati Uisp con tessera tipo "D" in corso di validità per la stagione sportiva 2019/2020.

Per quanto riguarda il solo Retraining, è disponibile un numero limitato di posti anche per sabato 12 ottobre 2019, nel pomeriggio: corso originariamente riservato a arbitri e/o operatori associati diretti del Comitato UISP, ma per cui è possibile qualche inserimento fino al raggiungimento del numero massimo. In caso di interesse per questa data siete pregati di mettervi in contatto con la segreteria del Comitato UISP al n.tel.. 010.2471463 o via mail a genova@uisp.it.

==> Scarica il MODULO DI ISCRIZIONE FORMAZIONE e RETRAINING BLS-D <=>

(h. 13:40)



Inizio Corso: Ottobre 2019

www.settimanasport.com

Iscrizioni Aperte

Titolo legalmente Riconosciuto in Italia e in Europa. Aspetti? Informa

Da oggi in radio il nuovo singolo di NEK, "COSA CI HA FATTO L'AMORE"
(h. 13:38)



🕒 giovedì 12 settembre

RENATO ZERO: da domani in radio il nuovo singolo "LA VETRINA"
(h. 12:12)



🕒 martedì 10 settembre

MIKA: Una canzone dedicata a Sanremo. L'album in arrivo il 4 ottobre
(h. 13:08)



🕒 lunedì 09 settembre

EMMA: da oggi ONLINE IL VIDEO di "Io sono bella"
(h. 11:30)



Leggi le ultime di:



— CERCA SUL SITO

Vai all'archivio

— CERCA NEL WEB

Cerca

Google

Ti potrebbero interessare anche:



F.1, GP Singapore ...
Qstttroruotc

Sustenum Box...
Sustenum

VIDEO Golfo...
"Sono felicissimo, abbiamo fatto la partita perfetta contro una squadra molto...

Prestiti a Pensionati:...
tp.fimnzsab.com

Come preservare la...
VENTO DA FSI

VIDEO Busalla-Sestri...
"Su questa squadra ci sono grandi aspettative, bisogna solo gestirle nella maniera...



ATTUALITÀ



Arci e Uisp ricordano Enzo Mazzi: "Uomo dell'associazionismo, umano e ironico"



La Spezia - "Forse sarà un mondo ormai antico, ma è un mondo buono e grande quello di cui è stato parte Enzo Mazzi. E a lui quello stesso mondo deve molto per quello che ha fatto e per come lo ha fatto. Per come ha portato avanti il suo quotidiano e lunghissimo impegno di uomo dell'associazionismo, per come ha saputo essere socialista di fermi ideali e di integerrima onestà, per i suoi modi di pacata fermezza, per la sua umanità

impernata di sottile ironia". Arci e Uisp della Spezia esordiscono così nell'omaggio funebre di Enzo Mazzi, scomparso ieri.

"Con Franco Del Rosso nel 1969 - proseguono le due associazioni - aveva fondato l'Arco Caccia e da allora non la abbandonò mai più. E' stato così un riferimento certo, affidabile, competente di tutta quanta quella gente che credeva in una tradizione venatoria sana, non consumista, figlia di una antica storia contadina e di una conoscenza e un amore profondi per il bosco, la natura, l'ambiente. Seguiva le pratiche burocratiche e la vita associativa con lo scrupolo e la precisione di chi ha deciso di mettersi al servizio di una causa buona dove dietro c'era gente di popolo, c'erano operai, pensionati, vecchi contadini.

E ha sofferto quando quella cultura venatoria, quella tradizione ha cominciato ad essere messa in discussione, anche lì nella sua Arco, nella sua sinistra. Ma sapeva ascoltare e dialogare con tutti, anche con questi della Legambiente, nuovi arrivati dentro la casa dell'Arco.

Enzo Mazzi era socialista e ha sofferto anche per la crisi del suo partito, ma non ha mai rinunciato a volerne essere un rappresentante sobrio, integerrimo e idealista. In qualche modo gli è toccato vivere le contraddizioni del suo tempo giunte proprio lì tra le cose che più amava, e lo ha saputo fare con signorilità e grande dignità.

Forse a uomini come lui che Norberto Bobbio pensava quando scrisse il suo Elogio della mitezza, perché Enzo Mazzi davvero è stato un mite, un mite per niente remissivo, fermo e ancorato ai valori migliori di una grande storia.

A lui un grazie davvero grande...".

Mercoledì 3 ottobre 2019 alle 13:40:00

RIPRODUZIONE RISERVATA

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo gioco!

Ricomincia con l'auto giusta.



Oltre 150 auto disponibili
Extra bonus fino a 9.000 €

IN EVIDENZA



Formimpresa, al via un corso per cuoco professionista di cucina italiana

PARTECIPA AL CONCORSO FOTOGRAFICO!

PODENZANA

DOMENICA 6 OTTOBRE

2 0 1 8

DOVE PUBBLICARVI:
- sul sito www.podenzana.it

Al Premio "Sant'Antonio" organizzato dall'Associazione "Il Castello" di Podenzana in occasione dell'84.° Festa del "Sant'Antonio".

Panigalonga, dodici chilometri alla scoperta dei sapori lunigianesi

SENIGALLIA. Ecco la prima giornata dei due gironi di calcio a 11

Nella prima settimana di ottobre partono anche i campionati di calcio a 11 del Comitato Uisp di Senigallia.

Ecco la prima giornata dei due gironi:

1^ GIORNATA GIRONE A

Volante Pergola – Amatori Arcevia

Real Panelli – Sant'Angelo

La Marina Pro Cesano – Atletico Trecastelli

Misa Calcio – Cannella

Borgo Molino – Monserra

1^ GIORNATA GIRONE B

Urbino – Atletiflò

Virtus Corinaldo – Capanna

Benfile – Asao

Sterpeti – Tustaveda

RIPOSA: Montignanese



bisceglieviva.it

GIFER
COMMERCIO FERRO
TRANI



Gli Ultimi Romantici conquistano la Coppa Puglia Uisp

Un'altra bella soddisfazione per la formazione biscegliese

BISCEGLIE - MARTEDÌ 1 OTTOBRE 2019

12.52

A cura di
 VITO TROILO



Il successo per 3-1 nel confronto tutto interno alla Bat col Carpe Diem Barletta ha permesso agli Ultimi Romantici Bisceglie di aggiudicarsi la Coppa Puglia Uisp.

La squadra allenata da mister Gigi Di Tullio si è imposta nella finale giocata domenica 29 settembre a Lequile, nel leccese. Trovato il vantaggio dopo appena un minuto grazie alla rete messa a segno da Leonardo Leuci, i biscegliesi hanno raddoppiato sul finire della prima frazione con un preciso calcio piazzato di Giuseppe Margutti. I barlettani hanno dimezzato il passivo a metà ripresa ma Piero Dell'Olio e compagni non si sono scomposti e nel finale hanno arrotondato il punteggio su calcio di rigore trasformato da Francesco Boccasile.